

L'AQUILA: G8, DECAPITATA SQUADRA MOBILE, CICCIMARRA LASCIA L'INCARICO

7 Luglio 2012



L'AQUILA - Fabio Ciccimarra, 41 anni, era arrivato a guidare la squadra Mobile dell'Aquila nel dicembre 2011 in un territorio non facile perchè, per via del devastante terremoto del 6 aprile 2009, le organizzazioni mafiose hanno messo gli occhi sugli ingenti fondi per la ricostruzione.

Ma non si aspettava certo di trovarsi fuori dalla polizia dopo circa sette mesi per mano della sentenza della Cassazione sui fatti del G8 di Genova che lo ha condannato a tre anni e otto mesi di reclusione con la interdizione dai pubblici uffici per cinque anni, tanto che si era stabilito all'Aquila dove era arrivato da Napoli.

Oggi il dirigente sarà sospeso e al suo posto potrebbe arrivare il facente funzione Sabatino Romano, uno dei suoi più stretti collaboratori. Ciccimarra non parla pubblicamente e ai giornalisti non rilascia dichiarazioni ma dal suo entourage emerge che nonostante la forte amarezza per essere costretto a lasciare la Polizia dopo venti anni, ha accettato l'epilogo.

"Ho chiuso un capitolo e ne aprirò un altro" avrebbe detto ad alcuni amici. Un capitolo, molto probabilmente cercando lavoro nel privato, che non si potrà riaprire immediatamente visto che dovrà scontare otto mesi (per i tre anni avrà lo sconto per l'indulto e perché incensurato) ai domiciliari o ai servizi sociali.

Lascerà L'Aquila dopo aver salutato la sua squadra che pubblicamente ha sempre elogiato. Ai suoi collaboratori più stretti ha spiegato che come in silenzio è tornato a lavorare dopo 15 giorni di arresti domiciliari per l'inchiesta che lo ha inchiodato, così ora, a 11 anni dai fatti della scuola Diaz, esce di scena in silenzio.

Al suo posto non arriverà l'ex capo della squadra Mobile di Pescara, Nicola Zupo, l'investigatore sul cui lavoro si sono basate le più grandi inchieste in Abruzzo degli ultimi anni, che prenderà servizio alla questura dell'Aquila l'11 luglio prossimo come primo dirigente amministrativo.

Guidare la Mobile, infatti, sarebbe un declassamento. C'è da ricordare che a capo della squadra mobile dell'Aquila negli anni scorsi c'è stato Salvatore Gava, un altro dei dirigenti condannati dalla Cassazione per i fatti del G8